
Secondo giorno della venticinquesima Riunione
Giornale MC(25) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE MINISTERIALE
SUI NEGOZIATI RELATIVI AL PROCESSO DI RISOLUZIONE
IN TRANSNISTRIA NEL FORMATO “5+2”**

1. I Ministri degli affari esteri degli Stati partecipanti dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa:
2. richiamano le precedenti Dichiarazioni ministeriali riguardanti i lavori della Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo negoziale di risoluzione in Transnistria nel formato “5+2”;
3. ribadiscono la loro forte determinazione a conseguire una risoluzione globale, pacifica e sostenibile in Transnistria sulla base della sovranità e dell'integrità territoriale della Repubblica di Moldova entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti con uno status speciale per la Transnistria che garantisca pienamente i diritti umani, politici, economici e sociali della sua popolazione;
4. richiamano l'approccio orientato ai risultati ribadito dalle Dichiarazioni ministeriali di Amburgo e di Vienna e in tale contesto elogiano le Parti per gli importanti risultati conseguiti dopo il Consiglio ministeriale di Vienna in merito a quattro dei cinque accordi raggiunti nel 2017 su questioni prioritarie: vale a dire il riconoscimento dei titoli di studio rilasciati in Transnistria, il funzionamento delle scuole che insegnano in caratteri latini, l'uso di terreni agricoli nel distretto di Dubasari e l'apertura del ponte sul fiume Dniestr/Nistru tra i villaggi di Gura Bicului e Bychok, nonché per l'accordo firmato ad aprile 2018 sulla partecipazione dei veicoli della Transnistria al traffico stradale internazionale e per aver conseguito notevoli progressi in merito all'attuazione dell'accordo sulle telecomunicazioni del 2017;
5. accolgono con favore l'impegno delle Parti a continuare a adoperarsi per la piena attuazione di tutti gli accordi previsti nel Protocollo della riunione nel formato “5+2” tenutasi a Roma il 20–30 maggio 2018, nel protocollo di Vienna del 2017 e nel protocollo di Berlino del 2016, contribuendo in tal modo a creare una base solida per far progredire ulteriormente il processo di risoluzione;
6. invitano le Parti a continuare a collaborare a tutti i livelli al fine di compiere progressi tangibili in tutti e tre i panieri dell'agenda concordata per il processo negoziale: questioni socio-economiche, questioni giuridiche e umanitarie generali e diritti umani, nonché in merito a una soluzione globale che includa le questioni istituzionali, politiche e di sicurezza.

Incoraggiamo le Parti ad avvalersi dei progressi già compiuti quest'anno relativamente a questioni socio-economiche, al fine di conseguire risultati tangibili in altri settori dell'agenda,

7. sottolineano l'importanza della Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo negoziale di risoluzione in Transnistria nel formato "5+2" quale unico meccanismo per giungere a una risoluzione globale e sostenibile, ricordano l'impegno delle Parti per un approccio orientato ai risultati, che è essenziale per il ritmo dei lavori del processo negoziale a tutti i suoi livelli, e riaffermano il ruolo importante che l'OSCE svolge a sostegno di tale processo;

8. invitano le Parti a continuare a impegnarsi, sotto gli auspici della Presidenza slovacca dell'OSCE, nel processo negoziale nel quadro dei formati negoziali esistenti e conformemente ai parametri concordati a livello internazionale di cui al paragrafo 3;

9. plaudono all'impegno, alla leadership e alla volontà politica delle Parti che hanno consentito di risolvere una serie di questioni da tempo pendenti nonché all'approccio unificato e attivo adottato dai mediatori e osservatori nella Conferenza permanente sulle questioni politiche nel quadro del processo negoziale di risoluzione in Transnistria nel formato "5+2" durante le attività da loro svolte nel 2018;

10. incoraggiano i mediatori e gli osservatori dell'OSCE, la Federazione Russa, l'Ucraina, l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America a continuare a coordinare i loro sforzi e ad avvalersi pienamente delle loro capacità di favorire collettivamente progressi per conseguire una risoluzione globale del conflitto in Transnistria.